

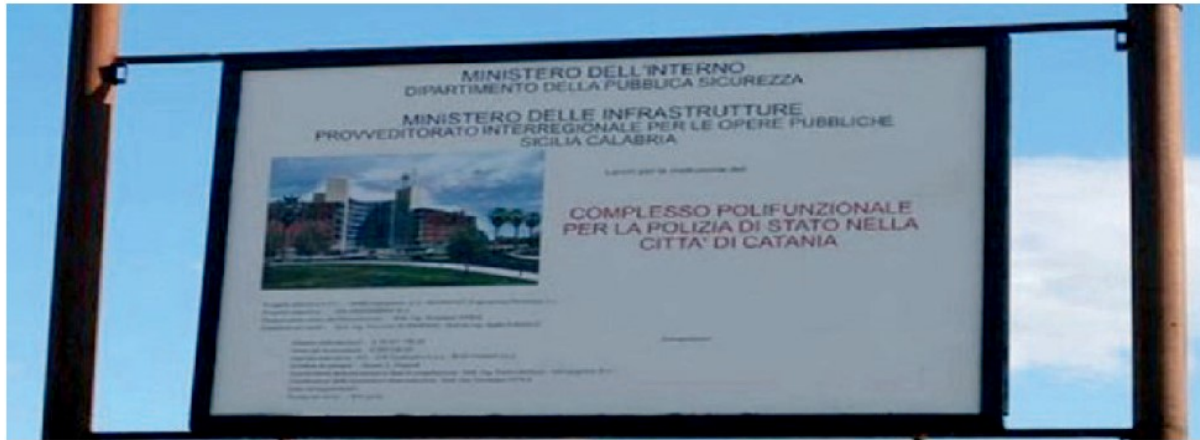
Quotidiano Catania

Direttore: Antonello Piraneo

Lettori Audipress 12/2018: 11.233

# Cittadella della **polizia** a Librino: il grande bluff

L'inchiesta: il terreno venduto dal Comune inutilizzabile e pure quello offerto in permuta



E' una vicenda paradossale quella che ruota attorno alla Cittadella della **polizia** che si sarebbe dovuta costruire a Librino, ma la cui realizzazione appare sempre più distante nonostante le rassicurazioni di alte personalità e di rappresentanti di governo. A disposizione ci sono oltre 90 milioni di euro che, continuando di questo passo,

rischiano di andare perduti, ma quel che lascia sgomenti - e su cui forse ci sarebbe da indagare a più livelli - è quel che è accaduto con i due terreni che il Comune di Catania ha messo a disposizione per l'opera: il primo (viale Nitta angolo viale Bonaventura), venduto al Demanio dall'amministrazione Scapagnini per oltre tre

milioni di euro, non può "accogliere" la costruzione perché sotto ospita due collettori fognari; il secondo (viale Librino), offerto in permuta per riparare dall'attuale amministrazione, ospita addirittura ben tre linee dell'alta tensione. Come finirà?

CONCETTO MANNISI pagine II e III

## Lo scandalo della Cittadella della **polizia** impossibile da costruire su "quei" terreni

**Il Comune ha venduto al Demanio un terreno a Librino mai bonificato e attraversato da collettori fognari: proposta permuta ma nella nuova area passano tre linee dell'alta tensione**

CONCETTO MANNISI

Adesso si può parlare anche di scandalo. Perché la questione della nuova Cittadella della **polizia**, con i suoi oltre novanta milioni di euro di finanziamenti da spendere al più presto, è vicenda ancora più torbida di quel che sembrava.

Ce ne siamo occupati poco meno di un anno fa, quando abbiamo appreso che nell'area fra via Bonaventura e viale Nitta, venduta dal Comune di Catania all'Agenzia del demanio per oltre tre milioni di euro (3.103.846,75, per l'esat-

tezza), si rendeva necessaria una bonifica particolareggiata a seguito di presenze di amianto e di altri rifiuti speciali.

A tale bonifica non si è mai proceduto e chissà che questo non sia soltanto un caso di incredibile superficialità oppure una questione di mala amministrazione (ricordiamo che, a prescindere dall'esiguità dei fondi da destinare a tale operazione, in caso di mancata individuazione del vecchio proprietario del terreno alla bonifica avrebbero dovuto pensare Comune o Regione) comunque da stigmatizzare vista l'importanza dell'opera. Perché da documenti in nostro possesso abbiamo avuto contezza che c'è pure dell'altro. Non soltanto quel terreno, che doveva essere privo di vincoli, è inquinato - potremmo dire anche fortemente inquinato - ma nel suo sottosuolo, udite udite, sono presenti dei collettori fognari che, nei fatti, è complicatissimo spostare. E tali condutture rendono praticamente impossibile la costruzione di un edificio imponente come quello che sarebbe destinato ad ospitare la Cittadella della **polizia** e che, come è facile intuire, alleggerirebbe parzialmente di auto il centro storico (pensate a tutti i poliziotti che vanno a lavorare con i propri mezzi) e consentirebbe, fatto ancora più rilevante, un importante recupero di personale, atteso

che oggi tanti agenti vengono impiegati al piantonamento delle plurime strutture sparse in tutto il territorio cittadino e che necessitano di questo genere di servizio. Si parla di ben diciotto uffici. Anche mantenendone la metà - e non sarebbe così - si recupererebbero almeno nove agenti per ogni singolo turno di servizio, che potrebbero essere impiegati in indagini delicate oppure al contrasto su strada alla microcriminalità o alla stessa criminalità organizzata, che continua a far lavorare egregiamente, con organizzatissimi pusher e vedette, le proprie fiorenti piazze di spaccio.

Di tale incredibile situazione, che pare fosse nota a molti (compresi coloro i quali hanno spesso dichiarato ufficialmente che i lavori per la realizzazione della Cittadella della **polizia** sarebbero partiti a breve), è stato informato alcuni mesi addietro anche l'attuale **questore**



Quotidiano Catania

Direttore: Antonello Piraneo

Lettori Audipress 12/2018: 11.233

Mario Della Cioppa, il quale ha preso a seguire la questione e ha ricevuto una nuova proposta da parte del Comune di Catania, che nei fatti sembra avere raggirato (e forse su tale verbo ci sarebbe pure da discutere...) l'Agenzia del Demanio.

A tal proposito, per quanto in passato si possa avere agito non di rado con disinvoltura, ci piacerebbe sapere se qualche amministratore o qualche funzionario comunale abbia consapevolmente ommesso di informare il Demanio della presenza delle condutture in quel terreno e se questa operazione sia stata orchestrata, magari con complicità terze, per consentire ai già asfittici bilanci del Comune di Catania di prendere in qualche modo ossigeno.

Di certo c'è che i nodi adesso sono venuti al pettine e che il Comune, come detto in precedenza, anche perché direttamente sollecitato indirettamente dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (con nota del provveditore Gianluca Ievolella), nonché indirettamente dalla stessa Agenzia del Demanio (con nota del direttore Vittorio Vanni-

ni), sta provando a metterci una pezza. Che, però, potrebbe risultare peggiore del buco.

Si tratta di una vera e propria permuta, proposta appena nello scorso mese di giugno, ma che a lume di naso ha ben poche possibilità di andare in porto. Ciò perché nell'area del viale Librino individuata quale luogo idoneo per la costruzione della Cittadella della **polizia**, quasi all'incrocio con l'asse dei servizi, passano ben tre linee dell'alta tensione: una di Terna e due di Rti o, se preferite, Trenitalia. Queste ultime due - destinate ad essere cedute a Terna, a quanto pare - Trenitalia potrebbe anche decidere di spostarle (ciò, almeno, secondo una nota della funzionaria dell'Agenzia del demanio, Vanessa Santillo, stilata a seguito dell'attività conoscitiva svolta) ma con quali tempi? E con quali fondi? Propri o in compartecipazione con altri Enti? E qualora tale spostamento possa essere fatto con discreta facilità (ma i tempi non saranno comunque brevi), che certezza si ha oggi che Terna possa decidere di fare lo stesso con la propria linea? E in quel caso con quale tempistica?

Sono domande che pesano come macigni e che sembrano escludere l'ipotesi della permuta a breve. Con conseguente slittamento dell'inizio dei lavori e il rischio che i cospicui finanziamenti ricevuti per la realizzazione della Cittadella della **polizia**, che di certo avrebbe contribuito a riqualificare il quartiere di Librino, possano andare perduti.

Una situazione grave, anche e soprattutto perché coinvolge lo Stato in alcune sue diverse componenti. E che ha portato il segretario provinciale del **Siap**, Tommaso Vendemmia, a presentare un esposto particolareggiato in Procura (fra l'altro non è il primo, ma degli altri - di cui abbiamo detto anche in passato - non si è avuto alcun tipo di riscontro), attraverso cui ci si augura di poter fare luce sulla vicenda, ma anche dare direttamente ristoro e soddisfazione ai sacrifici quotidiani dei tanti poliziotti costretti ancora oggi a lavorare in strutture anche fatiscenti, quindi pericolose, e per le quali l'amministrazione paga fior di milioni di euro in affitti, che con la nuova Cittadella potrebbero essere risparmiati e destinati ad altro.

